

Don Antonio Contri<sup>1</sup>

[www.gris.org](http://www.gris.org)

## MOVIMENTI RELIGIOSI ALTERNATIVI E SETTE

Nostre lacune catechetico-pastorali e appropriate terapie  
(Con un'appendice sul luogo dello Spirito nella Chiesa)

### INTRODUZIONE SCHEMATICA

Nomenclatura: sette, gruppi, movimenti

Perchè dilagano, proprio oggi, dopo la secolarizzazione ?

Schema delle relazioni tra culture e religiosità (sacralità)

I - Nell'epoca del neo-illuminismo (razionalismo, scientismo), del "disincantamento del mondo" (Weber), e quindi del deismo e dell'ateismo, avevamo "il sacro negato", l'anti-religione: il sacro veniva messo in crisi dalla desacralizzazione.

II - Nell'epoca del neo-romanticismo, del reincantamento del mondo (Filoramo), dell'apertura al sacro, al mistero, la comprensione del sacro imbecca due strade di risacralizzazione:

1) Religione rivelata (ufficiale o popolare). Deviazione possibile: la Riforma radicale ed in genere le forme esasperate di Protestantesimo

2) Religiosità, sacralità e spiritualità alternative, di tre tipi:

a) Religioni che si qualificano come mistiche (Zaehner) o epifaniche (Moltmann) e possono aprire la strada al panteismo: "il sacro interiore".

b) Espressioni non canoniche del sacro (al di sopra dell'uomo, ma al di sotto di Dio), quali le superstizioni, la magia: "il sacro pseudoreligioso".

c) Spiritualità areligiose, agnostiche e antropocentriche: "il sacro evaporato".

NB. Esiste anche una desacralizzazione giusta e doverosa, connessa con una lettura kenotica (*Theologia Crucis*) del Cristianesimo: quella che fa passare da un concetto categoriale ad uno trascendentale dell'azione di Dio sul mondo.

Perchè è finita l'epoca del neo-illuminismo che aveva prodotto in campo religioso la desacralizzazione o secolarizzazione (per cui è tempo sprecato combattere ora nella nostra pastorale contro un nemico già superato dagli eventi).

Oggi viviamo in un'epoca neo-romantica che ha recuperato il sacro, il bisogno del mistero; ma non (come auspicheremmo noi) solo nel

---

<sup>1</sup> <http://www.db.gris.org/gris/forum/allegati/2003-02/19-26/MRA-questioni%20pastorali.doc>

ritorno alla religione, specialmente ufficiale (forse si dà un ritorno alla religiosità popolare, che sarebbe male ostacolare), ma nella rincorsa delle nuove spiritualità alternative e gnosi. "Perchè la domanda religiosa non incontra le Chiese ?" (Baget Bozzo). Gli uomini del nostro tempo "non chiedono nulla alla Chiesa, ma cercano qualche cosa" (Vernette)

Oltre a ciò possiamo dire che siamo passati dal moderno (visione unitaria della realtà, fondata sulla ragione) al postmoderno (sincretismo eretto a sistema, che trae origine dalla pluralità).

Alcuni movimenti "restringono", si ritirano sulla zattera, sono pessimisti, eterosoterici; vedi gruppi I e III (es. Testimoni di Geova);

\* altri "allargano", aprono al continente, sono ottimisti, autosoterici; vedi gruppi II e IV (es. *New Age*)

**Atteggiamenti teologici e pastorali:  
capire, illuminare,  
prevenire, difendere,  
autoverificarsi**

**PRIMO GRUPPO: Sette ex-cristiane (specialmente ex-protestanti)**

Riferimento: il sacro religioso rivelato (Parola di Dio o devozione) deviante

Formula: Cristo sì / Chiesa no

NB. Perché si distinguono le ex-protestanti ? Perché il dissenso con la Chiesa Cattolica non fu principalmente sugli strumenti (i Pastori), ma sui doni della salvezza (Parola e Sacramenti).

Alcune guardano verso il passato, la Chiesa dei puri; di orientamento incarnazionista, sono restituzioniste;

\* altre guardano verso il futuro, sono apocalittiche; di orientamento escatologista, sono avventiste

Come i nostri difetti hanno occasionato le loro reazioni

1) Dopo Trento, esilio della Scrittura. Reazione: insofferenza e sospetto verso la Tradizione

2) In questi ultimi decenni, esegesi solo storico-critica. Reazione: lettura fondamentalista (che esime dalla fatica ermeneutica e adattativa)

3) Evidenziazione di aspetti non centrali (esempio: una Mariologia devozionale [col rischio di trasformarsi in gnosi: Comblin in *Bilan de la Théologie du XX siècle*, Casterman 1970] che restringe gli spazi alla Cristologia teologica). Reazione: razionalismo e minimismo teologici

4) Modello di chiesa multitudinista (inserimento per il solo motivo del luogo di nascita). Reazione: ricorso al gruppo particolare e motivato (che talvolta però assorbe ed annulla l'identità dell'individuo)

5) Oblio dell'essenziale dimensione teologica dell'escatologia tensionale (già e non ancora). Reazione: avventismo di tipo apocalittico e millenarismo

6) Problematicità dei teologi travasata senza prudente filtro nella mentalità dei fedeli. Reazione: affidamento a proposizioni semplici, certe e fisse (nel facile demandare ad "uno per tutti" le scelte focali e vitali)

Atteggiamenti di risposta teologico-pastorale

1) Riservare, senza attendere per secoli, un diverso "statuto" alla Scrittura: la Parola (si noti: non la Scrittura) sta sopra al Magistero dei Pastori (DV 10), che pure è necessario per leggere la Scrittura nell'ambiente in cui essa è stata composta. La proposta di nuove rivelazioni private aumenta nei periodi in cui si fa poco conto della Rivelazione pubblica (come le devozioni dilagano quando si attenua il senso della Liturgia).

2) Fare tesoro di un'esegesi "sapienziale", spirituale (Vagaggini in *Nuovo dizionario di Teologia*, Paoline 1977 non teme di chiamarla "modello gnostico-sapienziale")

3) Ossequiare la "gerarchia delle verità" (UR 11, con la sua forte carica ecumenica) facendo leva sul cristocentrismo (teologia patro-genetica [Schulte, in *Mysterium salutis*, Queriniana, vol. 5] e "in Spiritu"); scavare in profondità sull'essenziale della fede e della vita (senza lasciarsi tentare dal "demone" della completezza infinitesimale, come forse è accaduto nella compilazione del CCC)

4) Non aver paura dei gruppi "a misura umana" i quali - rendendo obbligatorio solo il passaggio "incarnatorio" attraverso la Parola e il Sacramento - si pongano a contatto diretto con Dio-Spirito, superando l'essenzialità di quelle strutture che fanno più di Antica che di Nuova Alleanza (Gesù alla Samaritana: Gv 4)

5) Riconoscere la distinzione fra l'apocalittica (un genere letterario transitorio) e l'escatologia (una dimensione teologica essenziale, che dobbiamo recuperare nella catechesi e pastorale, benchè un linguaggio nuovo per il settore dei *novissima* non sia ancora stato individuato); riconoscere che l'apocalittica annulla la storia e l'impegno etico (esige infatti tutto e subito da Dio)

### SECONDO GRUPPO: Gruppi neo-orientali e neo-gnostici (con intendimenti anti-materialistici)

Riferimento: il sacro interiore, il sacro del Sè, panteistico, del "dio senza volto" (NB. E' da avvicinare al secondo elemento che attirava Kant: la legge morale dentro di noi).

Oriente, Paganesimo. Gnosticismo

Formula: Dio sì / Cristo no

#### Sono le religioni

- \* della Natura (epifaniche), con un "dio" impersonale
- \* dell'interiorità ( il Sè, che alla fine viene identificato col Divino), dell'esoterismo
- \* dell'unità uomo-cosmo (olismo)
- \* del deprezzamento della materia
- \* del superamento del razionale (sentimento, femminilità)
- \* del "guru" accettato acriticamente, firmando una cambiale in bianco
- \* del Cristo-idea (o Spirito universale) gnostico che s'incarna (*avatar*) in diversi personaggi, fra i quali Gesù di Nazareth
- \* del dio Dioniso prevalente sul dio Apollo (Nietzsche)

#### Nostre lacune:

- \* esilio della mistica (vista come elemento opzionale, e "strano" = straordinario)
- \* repulsione per il misterico (chiarezza dell'illuminismo)
- \* sopravvalutazione delle strutture, le quali, se troppo pesanti, diventano un diaframma e non un sacramento (più la comunità, che non la comunione). La definizione apologetica di

Chiesa del Bellarmino (un gruppo di uomini unito insieme dalla professione della stessa Fede e dalla comunione degli stessi Sacramenti, sotto la guida dei legittimi pastori, soprattutto del Vicario di Cristo, così visibile e toccabile come l'assemblea del popolo romano, o il Regno della Gallia, o la Repubblica veneta) volutamente sottolinea gli aspetti visibili (è sociologica), perchè ignora lo *specificum* trinitario pneumatologico che fa la differenza nei confronti dello Stato (*de unitate Patris et Filii et Spiritus Sancti plebs adunata*: S. Cipriano, citato in LG 4), per cui nei Simboli occidentali si crede "la Chiesa". Essa poi porterà nel Sillabo di Pio IX alla qualifica di "società perfetta" (DS 2919). NB: "Le poche risposte...sono nate spontaneamente e al di fuori delle strutture pastorali..." (Vernette)

\* dimenticanza che "la tradizione...è la vita della Chiesa nello Spirito Santo" (Lossky, 181. Da notare che Ignatios IV [art. cit., 34] riporta così: "...la vera Tradizione è la vita dello Spirito Santo nel Corpo di Cristo")

\* preferenza per la preghiera orale, ufficiale

\* attenzione più alla giustizia sociale (dimensione orizzontale), se non alla dimensione rivoluzionaria

#### Come possiamo ovviare ?

\* Rivalutare le scuole mistiche dell'Occidente e dell'Oriente. Proporre la ricchezza mistica e teologica del Cristianesimo: "Ma se l'asceta indù si immerge gradualmente e si dissolve nell'abisso luminoso dell' *Io* identificabile coll'assoluto, l'asceta esicasta scopre che questa luce proviene da una fonte personale..."; "Alle religioni della pura trascendenza noi parleremo dell'Incarnazione. Alle religioni della dissoluzione nell'impersonale parleremo dell'Unitrità di Dio" (Ignatios IV, art. cit., 40 e 43)

\* Tenere presente che ogni persona cristiana è un *unicum* e che deve avere spazio per "fare esperienza" personale e attiva di Cristo (ricordo che l'esperienza è lo specifico della via mistica: vedi Moiola), facendo agire l'*inquieta cor* in tormentata ricerca e gli aspetti emozionali, simbolici e immaginativi; tenere presente che - come Paolo VI aveva già enunciato dal 1974 - "l'uomo contemporaneo ascolta volentieri più i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, lo fa perchè sono dei testimoni" (citato nel n. 41 dell'*Evang. nuntiandi*)

\* La Chiesa non deve presentare se stessa, ma il Vangelo di Cristo - verso il quale vanno le simpatie anche di non pochi agnostici - e il rapporto personale con Cristo, che è il "tutto" del Cristianesimo (Vernette). La Chiesa non è proprietaria, ma dispensatrice del Vangelo, perchè al di fuori del Cristianesimo ci sono i *semina Verbi* (*Evang. nuntiandi*, n. 53) e opera lo Spirito di Dio.

\* Preoccuparsi di curare intensivamente quella parte del "gregge" che ha fame d'interiorità (benchè *pusillus grex*)

\* Formare e mettere a disposizione dei maestri di vita mistica (per non lasciare spazio indiscusso ai vari "guru", che svolgerebbero il ruolo simbolico del padre); vedi lettera

*Orationis formas* della Congregazione in data 15-X-89 (*Enchir. Vat. XI, 2680 ss*)

\* Riscoprire lo spazio di un'Ecclesiologia pneumatologica, che metta in evidenza l'evento e non solo l'istituzione, ciò che è specifico della Chiesa cristiana (non dico: cattolica [vedi le mie osservazioni in *Palestra* dell'agosto-settembre 1997 a un volume di Baget Bozzo]), la dimensione unificante di Cristo-capo nel Papa (o nel Vescovo), non dimenticando d'altra parte la molteplicità dei doni e dei carismi dello Spirito (l'unità della Chiesa è ontologicamente operata per mezzo di Parola e Sacramenti), favorendo una sensibilità pentecostale anche se necessariamente e sinceramente critica del puro "sistema"

\* Rivalutare il sentimento, la femminilità del nostro modo di comunicare con Dio, la pietà popolare, la "devozione" per la natura

#### Appendice sullo Spirito Santo nell'Ecclesiologia

1 - S. Ireneo usa il famoso esempio: il Cristo e lo Spirito sono le mani di Dio. Per sfuggire alla sottile e onnipresente tentazione latina del cristomonismo ([Congar] Si pensi al Canone romano, o si veda la voce "Chiesa" nel *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, ed. Paoline), dobbiamo tenere presenti ambedue gli estremi dei binomi nell'organismo comunitario che è la Chiesa del Cristo e dello Spirito:

\* Se i doni della salvezza sono la Parola e il Sacramento, Cristo ci ha dato la Parola nella Storia della salvezza (di cui egli è il centro), lo Spirito ce la dà nella Scrittura. Cristo ci ha dato i Sacramenti nei suoi gesti originali, lo Spirito ce li dà nei gesti continuativi della Chiesa. Nella vita del cristiano, il Battesimo richiama l'irripetibile fondazione su Cristo, l'Eucaristia realizza il continuo dono del Corpo di Cristo fattoci dallo Spirito (ricordiamo l'importanza della duplice *epiklesis*).

\* Cristo come Fondatore e Capo (principio maschile, attivo) del Corpo assicura l'unità e l'apostolicità (fedeltà alla Tradizione apostolica), l'identità; lo Spirito (principio "femminile", recettivo) del Corpo nella molteplicità assicura la santità (fedeltà vitale al presente di Dio) e la cattolicità (capacità fontale di realizzarsi nella diversità delle funzioni e delle comunità: LG 4), lo sviluppo. Possiamo schematizzare dicendo: Cristo dà la fondazione e l'unità, fonda l'universalità e la stabilità (il "Già", il passato-presente); lo Spirito dà la novità e la varietà, fonda la località, l'escatologicità e la precarietà (il "Non ancora", il presente-futuro). Lo Spirito di Cristo insomma è il presente della salvezza nel tempo della Chiesa di Cristo.

\* il Secondo ci dà la salvezza nella storia fondante dell'Unico (Unigenito) / il Terzo, la salvezza nella storia vissuta dei molti (per cui il *Christus totus* gode dell'operante presenza dello stesso Spirito in Cristo e nei Cristiani: Muehlen). . Lo stesso Spirito interviene, come

testimone del Padre, nel Battesimo di Cristo, e, in quanto testimone del Risorto, nella Pentecoste della Chiesa.

\* La Chiesa ha una duplice strutturazione: istituzionale e carismatica: Cristo assicura la storicità, la struttura, i ministeri stabili, quali il sacerdozio (comunità, Corpo, istituzione) / lo Spirito, l'interiorità, la spiritualità, i carismi liberi, quali la profezia (comunione, Anima, spiritualità). La vita consacrata è un giardino d'elezione per i diversi carismi.

\* Dio non ha esaurito la sua funzione sulla Chiesa con la "fondazione" da parte del suo Figlio incarnato, ma il Mistero pasquale viene attuato nello Spirito di Cristo, il quale continuamente parla alla Chiesa, la edifica e la santifica (DV 8; LG 4; SC 2); e non solo attraverso il Magistero dei Pastori ("Occorre credere di più al primato dello Spirito Santo nella Chiesa": Grolla in *Dizionario di pastorale*)

\* Se è fondamentale l'analogia paritetica fra "natura assunta e Verbo" e "organismo sociale e Spirito di Cristo" (LG 8), dobbiamo conferire analogo peso paritetico all'autorità ecclesiastica e ai doni straordinari dello Spirito (LG 12), i quali due non devono continuare a giocare...a guardie e ladri. Quale quadro arido si prospetta se si prova a sottrarre dalla storia della Chiesa l'apporto dei santi-profeti (che molto spesso sono stati capiti troppo tempo dopo) !

\* Non basta, come fanno i teologi latini, riconoscere l'azione dello Spirito nell'anima del singolo fedele (Grazia, *charis*), ma si deve dichiarare anche la strutturazione carismatica della comunità dei viventi in Cristo (elemento anistituzionale che fa di una comunità di uomini una Chiesa santa), come fanno gli ecclesiologi della Chiesa orientale, i quali forse per questo motivo hanno giudicato non del tutto soddisfacente la presenza dello Spirito nella costituzione sulla Chiesa LG.

2 - "Senza lo Spirito, Dio non è presente, Cristo resta un evento del passato, l'evangelo un testo lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione, l'autorità una tecnica di aggregazione, l'evangelizzazione una propaganda, la liturgia un rituale evocativo, la prassi cristiana una prassi da schiavi. Con lo Spirito Santo, il cosmo si innalza e geme nelle doglie del Regno, il Cristo risorto è presente, l'evangelo è potenza di vita, la Chiesa significa comunione trinitaria, l'autorità è servizio liberante, la missione è Pentecoste, la liturgia è memoria e anticipazione, l'agire umano è deificato"

(Ignazio IV, Patriarca greco-ortodosso di Antiochia; che, secondo alcuni si rifarebbe al Patriarca Atenagora)

3 - Benchè nella recente prassi cattolica, come dice Congar, il posto dello Spirito Santo, sia stato occupato dal Culto eucaristico, dalla Madonna e dal Papa, Cristo e lo Spirito sono ugualmente necessari per l'unione ecumenica. Infatti nella Chiesa non esiste Cristo senza lo Spirito (come

supporrebbe il giuridismo di un certo Cattolicesimo esasperato), nè lo Spirito senza Cristo (come voleva un Protestantesimo di marca radicale), e neppure uno Spirito che supera ed elimina Cristo (in coesistenza diacronica, come vogliono Gioachino e i suoi molti seguaci). Ma esiste lo Spirito insieme con Cristo in compresenza sincronica (il carismatico e l'istituzionale, il mistico e il teologico, la santità e il servizio di magistero), secondo l'ecclesiologia comune alla Grande Chiesa del primo millennio (vedi n. 95 dell'*Ut unum sint*), conservata adeguatamente nella Teologia ortodossa.

**TERZO GRUPPO: Movimenti o gruppi delle potenze sovra-umane (ma non divine)**

Riferimento: sacro selvaggio pseudoreligioso (superstizioso, vicino all'idolatria) insufficiente

Formula: Sacro sì / Dio no

Sono i gruppi legati a:

\* magia (per prevedere o per modificare il futuro; per ottenere del bene o fare del male), occulto, straordinario (paranormale), esoterico, astrologico, ecc.

\* spiriti (di defunti, di extra-terrestri, di "guide")

\* satanismo e possessione

\* super-angelismo pagano (equivalenza a: spiriti guida)

\* guarigioni straordinarie

NB: Vedi Conferenza Episcopale Toscana, *A proposito di magia e demonologia, Nota pastorale (1-VI-1994)*

Occasioni e cause:

\* L'eccessiva desacralizzazione o razionalizzazione della preghiera, della possessione-esorcismo

\* La diffusa ansia per un infausto futuro

\* L'insopprimibile bisogno del sacro (che però, essendo più dovuto alla credulità che non alla fede, generalmente non rappresenta una *chance* per il Cristianesimo)

\* Sfiducia nella scienza ufficiale (positivistica) e uscita dall'illuminismo (fallimenti della ragione, disastro della natura)

\* Attenzione al satanismo sia occultistico che razionalistico

Attenzioni pastorali:

\* Recuperare la dimensione cristiana del sanare anche il corpo (guarire)

\* Giusta impostazione teologica e di preghiera sulla vita ultraterrena (è difficile trovare, nella molteplicità delle culture un linguaggio abbastanza chiaro e univoco; forse il linguaggio personalistico-relazionale: vedi miei interventi in *Euntes Docete* 3/1985, 299 ss; in GRIS, *Il destino dell'uomo secondo i cattolici e secondo le sette*, LDC, Leumann 1991, 43 ss)

\* Demistificare il satanismo (evitare le esorbitanze di qualche teorico degli esorcismi; dire "Qui siamo di fronte a una malattia

mentale" non equivale a rifiutare l'adesione all'esistenza e all'azione di Satana). *Virtus in medio stat*

\* Dare importanza ai mezzi liturgici "normali" contro la possessione

\* Preservare la misteriosità del soprannaturale (evitare il razionalismo teologico, storicamente escogitato per contrastare quello filosofico)

#### **QUARTO GRUPPO: Movimenti del potenziale umano (autosoterici)**

Riferimento: sacro in una spiritualità antropocentrica alternativa alla religione (agnosticismo)

Formula: Spiritualità sì / Sacro no

NB. La provenienza è spesso da ricercare negli USA

Sono i gruppi di:

\* ottimistica evolutività astrologica verso l'era dell'Acquario: la *New Age*, movimento molto complesso che assorbe elementi dal gruppo II (interiorità, olismo, spiritualismo) e dal gruppo III (*channeling*)

\* tecniche terapeutiche e psico-sette le quali propongono una guarigione-liberazione-purificazione che privilegia la scienza (Dianetica-Scientologia) o la religione (corsi alternativi di psicologia o sedute terapeutiche di medicine alternative)

NB. L'indottrinamento in queste ultime procede insensibilmente secondo tre gradini: applicazione tecnica e operativa (scienza) - visione dell'uomo e del cosmo di matrice spesso orientale (filosofia) - visione di Dio e della morale (teologia)

La risposta sarà non solo teologica, ma soprattutto filosofica, nel senso della *Weltanschauung* cristiana (pensiero cristiano illuminato dalla Rivelazione) e tenderà:

\* al buon uso della razionalità (contro la fantascientificità)

\* al buon uso della storia antropica, la quale riconosce che le varie proposte di autosoteria sono risultate un fallimento

\* ad un sano realismo (che evita il dolciastro ottimismo adatto per l'attesa della Befana)

Evitando così le insidie:

\* del relativismo oggi di moda, il quale insegna che tutte le religioni sono unitarie nella loro origine ed equivalenti nella loro espressione

\* dell'eticismo perbenistico, il quale riduce la religione a buon comportamento

\* dell'eudemonismo, il quale riduce la religione a raggiungimento della beatitudine (o più prosaicamente del benessere)

\* del parapsicologismo, il quale riduce la religione alle manifestazioni straordinarie (miracolo)

## BIBLIOGRAFIA

- SEGRETIARIATO PER L'UNIONE DEI CRISTIANI (e altri), *Il fenomeno delle sette o nuovi movimenti religiosi. Sfida pastorale*, del 7-5-86
- CEI, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette*, del 30-5-93
- R. GIRAULT - J. VERNETTE, *Credere in dialogo. Il cristiano di fronte alle religioni, le chiese, le sette*, Ed. Dehoniane, Bologna 1980 (III parte: Le sette)
- J. VERNETTE, *Le sette: Che dire ? Che fare ?*, LDC, Leumann 1995
- G. CERETI, *I nuovi movimenti religiosi, le sette e i nuovi culti. Corso breve di ecumenismo*, vol. V, Centro pro Unione, Roma 1983
- Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo*, Queriniana, Brescia (due edizioni: in tre volumi e in un solo volume)
- V. LOSSKY, *La Teologia mistica della Chiesa d'Oriente*, Il Mulino, Bologna 1967
- H. MUEHLEN, *Una mystica Persona*, Città Nuova, Roma 1968
- W. KASPER - G. SAUTER, *La Chiesa luogo dello Spirito*, Queriniana, Brescia 1980
- J. MOLTSMANN, *Teologia della Speranza*, Queriniana, Brescia 1981
- G. MOIOLI, *L'esperienza spirituale*, Glossa, Milano 1994
- Dizionario di Pastorale* (a cura di Bo et alii); Cittadella, Assisi 1980
- G. FILORAMO, *Le vie del sacro*, Einaudi, Torino 1994
- M. INTROVIGNE, *Le nuove religioni*, SugarCo Edizioni, Milano 1989
- G. DANNEELS, *Cristo o l'Acquario*, in *Il Regno/Documenti* 13/1991, 415 ss.
- P. GREER, *Confusione nell'Acquario*, *ibid.* 5/1996, 185 ss.
- A. O. PENNESI, *Nuova era, Cristo di sempre*, *ibid.* 18/1997, 560 ss
- A. CONTRI, *Ecclesiologia comunionale cattolica e autocomprensione di una setta come i TdG*, in GRIS, *I nuovi movimenti religiosi non cattolici in Italia*, LDC, Leumann 1987, 23 ss
- A. CONTRI, *Cenni sugli orientamenti teologici di alcuni MRA*, in *Sette e Religioni* 3/1994 (I serie, n. 15), 130 ss
- IGNATIUS IV, *Chiesa Ortodossa e mondo contemporaneo*, in *La Nuova Europa*, 1/1998, 31 ss